

ID Samira: 26477
Tipo scheda: M
ID Contenitore: FC001
Comune: Cesenatico
Denominazione: Museo della Marineria
Catalogo: Musei
Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Cesenatico
PVCI	Indirizzo	Via Armellini, 18
PVCN	Denominazione	Museo della Marineria
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1983
SPCC	Classe	Tematico e/o specializzato
SPCS	Sottoclasse	Etnologia/Etnografia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia classica
SPCR	Tipologia oggetti	Navi e imbarcazioni

SPCR	Tipologia oggetti	Ceramiche
SPCR	Tipologia oggetti	Terrecotte
SPCR	Tipologia oggetti	Monete
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	
DESS	Descrizione	Il Museo della della Marineria di Cesenatico è costituito da due sezioni: una 'Sezione Galleggiante', nella quale possono essere liberamente visitate a bordo dieci imbarcazioni marinaresche, ancorate nel porto canale in assetto di navigazione e una 'Sezione a Terra' inaugurata nel 2005 che propone al visitatore un ampio e suggestivo percorso dedicato alla storia della marineria tradizionale dell’alto e medio Adriatico. Completa la visita l'Antiquarium comunale, sezione che raccoglie materiali archeologici, frutto di rinvenimenti per lo più non collegati a scavi sistematici, provenienti da insediamenti di epoca romana sparsi nell'entroterra della cittadina balneare. Il museo ospita anche una sala convegni, sale per mostre temporanee e un'aula didattica; ma è anche un ecomuseo che interagisce con la comunità locale proponendo un'ampia varietà di azioni e percorsi dedicati alla salvaguardia e trasmissione del patrimonio marittimo tangibile e intangibile, e alla promozione di una consapevolezza diffusa del mare come paesaggio culturale e risorsa sostenibile.

DESA	Descrizione approfondita	La 'Sezione Galleggiante' ospita nel Porto Canale leonardesco bragozzi, trabaccoli, lance, paranze, topi, battane, tutte databili tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Di grande effetto scenografico è il corredo delle vele colorate che anima il museo durante il periodo estivo. Le imbarcazioni, perfettamente restaurate secondo le caratteristiche e le funzioni d'uso, sono dotate delle strumentazioni originali sia per la pesca che per il trasporto di materiali. L'altra sezione del Museo, la 'Sezione a Terra', si trova in un'area adiacente allo specchio d'acqua all'interno di un nuovo edificio progettato seguendo le linee degli antichi arsenali, offre un suggestivo percorso tra materiali e testimonianze della marineria tradizionale. Al centro del grande padiglione museale sono ospitate le due imbarcazioni protagoniste della marineria a vela nell'Alto Adriatico, il trabaccolo e il bragozzo. Nella prima parte del percorso, chiamata "struttura e costruzione", sono illustrati i semplici materiali e le tecnologie elementari con cui l'uomo ha navigato per millenni; qui è stata riallestita una bottega ottocentesca di carpenteria navale. Nella seconda parte, dedicata a "propulsione e governo", sono esposte ancore antiche e moderne mentre un'ampia parte e' dedicata ad illustrare l'evoluzione dell'attrezzatura velica e anche il passaggio dalle barche tradizionali agli scafi a motore. Il percorso si completa con la visita alle due terrazze per osservare le imbarcazioni dall'alto e scorgere i dettagli delle vele e delle alberature. I materiali archeologici dell'Antiquarium sono presentati con un ordinamento didattico che agevola la conoscenza dei principali aspetti dell'organizzazione quotidiana in zone eminentemente agricole, segnate dalla presenza di ville rustiche e di agglomerati insediativi con le loro dotazioni edilizie e con i loro piccoli sepolcreti. Tra gli elementi di maggior valore vanno ricordate le testimonianze collegate all'esplorazione della fornace romana a Ca' Turci, un complesso produttivo del quale sono ancora visibili 'in situ' due dei forni con la relativa camera di combustione e il 'praefornium'. L'esemplificazione della gamma di prodotti di questo impianto proposta dal museo pone in evidenza un'attività artigianale iniziata nel corso del III sec. a.C. e specializzata da un canto nella fabbricazione di stoviglie di uso corrente e, dall'altro, nella modellazione di statue a tutto tondo da utilizzarsi probabilmente come complementi d'arredo per l'edilizia privata. Le realizzazioni di maggior rilievo della fornace sono costituite dalle due statue frammentarie, di un giovane e di un vecchio, che facevano parte di un gruppo unico fittile.
DS	DATI STORICI	
DSS	DATI STORICI	

DSST	Storia dell'edificio	Il porto, in abbandono a seguito delle devastazioni dei Longobardi, rinasce nel 1314. Da questa data inizia a ricoprire un'importanza rilevante nella vita economico-politica dell'alto e medio Adriatico. Viene però distrutto altre volte e in seguito ricostruito; in particolare nel 1502 Cesare Borgia ne affida il ripristino a Leonardo da Vinci, al fine di cercare di risolvere l'annoso problema dei banchi di sabbia nell'imboccatura. L'accorgimento escogitato è stato usato con continuità fino al moderno avvento delle scavatrici meccaniche, permettendo al porto di mantenere per diversi secoli una relativa agibilità. Tuttora il porto canale leonardesco rappresenta l'asse principale del centro storico di Cesenatico, oltre che il suo principale monumento storico.
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERN	Numeri di telefono	0547 792 05
SERW	Sito web	Museo Marineria|http://www.museomarineria.eu
SERF	Social network	https://it-it.facebook.com/museomarineria/
SERE	Indirizzo email	infomusei@comune.cesenatico.fc.it
PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	(foto Costantino Ferlauto - IBC)

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	(foto Studio Pagina)

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	(foto Urbano Sintoni)
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	(foto Gianni Grazia)
BIL	Citazione completa	Medas S., D'Agostino M., Caniato G. (a cura di), Archeologia, storia, etnologia navale: atti del 1. convegno nazionale di archeologia navale: Cesenatico, Museo della Marineria, 4-5 aprile 2008, Bari, Edipuglia, 2010.
BIL	Citazione completa	Gnola D. (a cura di), Guida al Museo della Marineria Cesenatico 2010, Villa Verucchio, La Pieve Poligrafica, 2010.
BIL	Citazione completa	Tozzi Fontana M., Museo della Marineria, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 170, n. 12.
BIL	Citazione completa	Nicoli A., Non solo di museo, , V, 3-4, 1989, pp. 23-26.
BIL	Citazione completa	Marzari M., Il museo della marineria di Cesenatico, Roma?, Rivista Marittima, 1986.
BIL	Citazione completa	Cesenatico. Museo della Marineria, Bologna, Piu grafica, 1984.
BIL	Citazione completa	Zani M. (a cura di), Atti del Convegno La marineria romagnola, l'uomo e l'ambiente - Cesenatico, 7-8-9 ottobre 1977, Cesenatico, Minigraf, 1983.